

In aprile, assieme alle varie specie floricole che allietano i nostri giardini, è possibile godere anche della fioritura dei viburni, arbusti rustici e spesso vigorosi, particolarmente adatti ai giardini di campagna.

Il genere *Viburnum* è uno dei più vasti e versatili tra tutti quelli che riguardano gli arbusti da giardino. Comprende, infatti, più di duecento specie e varietà che vanno dalle piccole piante nane quasi prostrate sul terreno a quelle grandi come alberi; alcune sono sempreverdi, altre decidue, tutte con fiori numerosi, spesso profumati, fittamente riuniti in corimbi o in cime panicolate (a forma di pannocchia); alcune specie hanno frutti nerastri o blu scuro, altre rossi, altre ancora, dapprima rossi, poi blu o neri a maturità; tutte appartengono alla famiglia delle Caprifoliacee (la stessa dei sambuchi); tutte sono diffuse soprattutto nelle regioni temperate e subtropicali dell'emisfero boreale oltre che nell'America del Sud, sempre però in zone a clima temperato freddo, mentre la loro area d'origine va dall'Asia orientale (Cina soprattutto) all'Europa e alle Americhe.

Sono piante note da tempi antichissimi: il nome scientifico è riconducibile al verbo latino *vincio* (lego, intreccio) per la flessibilità dei rami, adatti talora a sostituire il giunco.

I fiori sono raccolti in belle infiorescenze talvolta profumate, di varia forma e colore a cui seguono, in autunno, vistose fruttificazioni.

Tre sono le specie indigene più diffuse e caratteristiche: il *Viburnum tinus*, detto comunemente lentaggine o laurotino, con portamento arbustivo e fioritura da marzo a maggio inoltrato; il *Viburnum lantana*, conosciuto come viburno o lantana, molto presente allo stato spontaneo nei nostri boschi, i cui rami sono tuttora impiegati come vimini per legare e per fare cesti; e il *Viburnum opulus*, o "pallone di maggio", chiamato più spesso "palla di neve", che è sicuramente il viburno da noi più conosciuto.

In questo numero prenderemo in esame la specie ornamentale da giardino sicuramente più diffusa, ossia il *Viburnum opulus* e le sue varietà.

Come il *V. lantana* anche la "palla di neve" è di origine europea ed è particolarmente diffusa nell'Italia settentrionale fino a 1200-1400 metri d'altitudine, in zone umide, fresche ed ombrose.

È un arbusto a rapido accrescimento, molto ramificato, alto da 2 a 4 metri, molto apprezzato per le sue belle infiorescenze bianco crema, di 8-10 cm di diametro, che sbocciano in maggio-giugno; i fiori periferici sono sterili, di dimensioni maggiori e

Arbusto ricco di fiori e frutti, il viburno è molto ornamentale, ma anche rustico e di facile coltivazione, ideale per ogni giardino.

di Iris Fontanari

Il bel cespuglioso

con peduncolo più lungo rispetto a quelli del centro, che sono invece piccoli e fertili.

Spesso i fiori sono visitati da maggiolini, farfalle, mosche ecc. I frutti, velenosi, sono drupe sferiche,

grossomodo triangolare, simile a quelle dell'acero, con tre lobi ben accentuati, acuminati e a margine seghettato. Vi è una certa analogia tra le foglie di questo viburno e quelle dell'acero: infatti, *opulus* è anche il nome latino dell'acero campestre. In autunno le foglie assumono spesso un bel colore, variabile dal rosso, all'arancione e al giallo.

Nei parchi e nei giardini è molto coltivato per scopi ornamentali il *Viburnum opulus* var. *sterile* D. C., le cui infiorescenze sferiche sono tutte grandi e sterili; di quest'ultimo sono da preferire le varietà "Roseum" (chiamata anche "Sterile") e "Compactum". La prima, conosciuta in Olanda dal 1594, ha infiorescenze sferiche, costituite per l'appunto da fiori sterili (quindi prive di frutti) dapprima di color bianco verdastro, poi bianco puro e, prima di appassire, bianco rosato. Il fogliame autunnale è rosso scuro, splendido.

La varietà "Compactum" è invece un arbusto quasi nano (1-1,5 m d'altezza) a piccole foglie, con fioritura e fruttificazione molto abbondante.



contenenti un unico seme, di un bel colore rosso scarlatto a maturazione e sono riunite in infruttescenze pendule molto ricercate da alcuni uccelli.

Le foglie sono piuttosto sottili, hanno forma

Il consiglio Coltivatelo così

I viburni tollerano il pieno sole, anche se l'ideale è una leggera ombra; crescono in qualsiasi terreno fresco e ben drenato, che non sia però troppo sciolto; si possono anche coltivare in grandi vasi e trapiantare in qualsiasi periodo dell'anno; oppure si metteranno a dimora dall'autunno alla primavera, fino a quando il terreno potrà essere lavorato. Dopo l'impianto, ricoprire il terreno alla base della pianta con una pacciamatura di torba o di corteccia di pino macinata, per conservare le zolle fresche; durante l'estate annaffiare spesso. I viburni non necessitano di potature: basta eliminare i

rami deboli o morti e soltire la chioma troppo fitta.

Per quanto riguarda la riproduzione, si possono moltiplicare le specie con fiori fertili per mezzo del seme. La germinazione richiede talora tempi lunghi (fino a 18 mesi), ma le giovani piantine si sviluppano rapidamente.

Il viburno si può riprodurre anche per talee di 8-10 cm, prelevate in giugno-luglio dai germogli laterali con una piccola porzione del rametto portante e fatte radicare in torba e sabbia.